

fetto sommatoria» determinato dal funzionamento dell'impianto;

per verificare se è stato valutato l'effetto complessivo dell'inquinamento determinato dalla nuova attività di incenerimento (traffico di mezzi pesanti per il carico e lo scarico, messa in discarica dei residui dell'incenerimento, eccetera);

per disporre una sospensione dell'attivazione dell'impianto fino alla attenta verifica dei precedenti impegni;

per attivare un tavolo di confronto con tutti i soggetti interessati per verificare le possibilità di delocalizzazione dell'impianto e degli interventi di bonifica e valorizzazione ambientale dell'area;

se non ritengano opportuno, infine, prevedere che la realizzazione degli impianti di incenerimento sia consentita solo all'interno della pianificazione regionale e provinciale del ciclo dei rifiuti affinché sia garantito effettivamente il raggiungimento degli obiettivi delle azioni prioritarie di riduzione, recupero e riciclo previste dalla normativa vigente. (4-34402)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

PERETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in località Bionde (Verona) si trova Palazzo Moneta di Belfiore, monumento nazionale vincolato dalla Soprintendenza. Le origini della residenza di Bionde risalgono agli inizi del Quattrocento. Nella prima metà del Cinquecento il conte Cosimo Moneta, acquista la casa e la tenuta per farne la propria tenuta di caccia. La ricostruzione e la decorazione del palazzo avvenne nel 1563 da parte dell'artista veronese Bartolomeo Ridolfi. Il Vasari nel suo libro loda le decorazioni del palazzo belfiorese. In seguito venne acquistato da

Federico Serego che trasformò la tenuta in una coltivazione di riso e poi di cereali. Nel 1762 viene ceduta all'avvocato veronese Giambattista Cressotti che la trasformò in un frutteto. Vissero in questo complesso fino al dopoguerra i capostipiti di tutte le principali famiglie del paese;

il complesso si compone di una villa centrale con pianta veneta a tre piani e due facciate uguali, due ali laterali di barchesse composte di 17 arcate ciascuna, un vecchio mulino, un gruppo di case rurali, una ampia che si affaccia su due ingressi con altrettanti viali di accesso;

la barchessa est pochi anni fa è crollata, le case rurali sono fatiscenti, non esiste una recinzione attorno alla proprietà, il tetto della villa presenta da più parti grosse aperture che provocano infiltrazioni d'acqua, uno dei travi portanti è spezzato, tutti gli affreschi e gli stucchi si stanno irrimediabilmente deteriorando, dalle barchesse e dalla casa del fattore sono state rubate tutte le colonne in tufo sostituite da dei travi posticci, un grosso buco sulla porta consente l'ingresso a chiunque. Negli ultimi anni il palazzo è stato oggetto di cronaca nera perché è divenuto covo preferito di clandestini e di senzatetto della zona, nonostante sia stato dichiarato pericolante dalla Soprintendenza di Verona. Il comune di Belfiore ha più volte invitato la proprietà a salvaguardare il bene e il patrimonio artistico, senza ottenere finora soddisfazione. Secondo uno studio tecnico condotto dalla commissione edilizia del comune, il palazzo resterà in piedi ancora per poco tempo —:

quali iniziative intenda concretamente assumere per favorire il restauro di Palazzo Moneta di Belfiore (Verona), e in quali tempi assicurare che questo complesso monumentale non venga definitivamente perduto per la collettività. (4-34383)

* * *